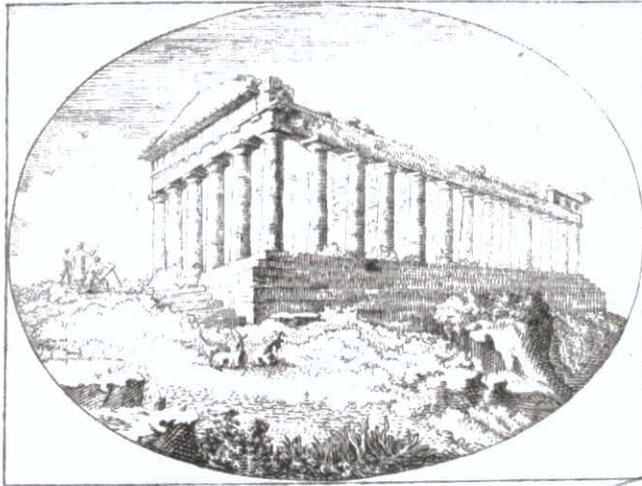


NUOVO DIZIONARIO
GEOGRAFICO, STATISTICO, E BIOGRAFICO
DELLA SICILIA ANTICA E MODERNA
COLLE NUOVE DIVISIONI IN INTENDENZE, E SOTTINTENDENZE
DELL'AVVOCATO GIUSEPPE EMANUELE ORTOLANI.



Tempio della Concordia a Agrigento in Sicilia



PALERMO . Presso Francesco Abbate qs. Dom. 1819.

GH

1819

titolo *Sapiens in prophetis vacans* ec.; il di lui fratello P. Giorgio Guzzetta, della congregazione dell' oratorio di Palermo, uomo di altrettanta dottrina, di quanta pietà, al di cui instancabile zelo si deve la fondazione della congregazione dell' oratorio nella Piana, e quella del seminario dei Greci in Palermo; P. Atanasio Costantino, domenicano il quale fu di tanta dottrina che l' illustre arcivescovo di Monreale monsig. Testa lo chiamò pubblico professore di teologia dogmatica nell' Università di Monreale, ed il quale illustrò con molte fabbriche ed ornamenti il convento di S. Domenico di Palermo in tempo del suo priorato; monsig. Giorgio Stassi, abate di S. Maria di Gala, vescovo di Lampsaco, e deputato della S. Sede per le ordinazioni sacre de' Greci in Sicilia, che fu non meno eminente per la dottrina, che per la pietà, e che si acquistò la benevolenza di tutti i primati ecclesiastici che secolari di Palermo; il chiarissimo canonico D. Giorgio Orlando, uomo di onnigena letteratura, ma principalmente versato nelle amene lettere, di cui, sebbene giovane ancora, professò nel seminario di Girgenti, e che poi tenne un luogo distinto fra i canonici dell' illustre collegiata di Monreale; e molti altri.

PIAZZA, città dell' interno, nel Val di Noto, nella Diocesi di Catania, Capo luogo di una delle due Sottintendenze di Caltanissetta, sede vescovile. Popol. 11904. Distante dal mar jonio 24 miglia, da Catania 52, da Palermo 100. È una delle buone città di Sicilia dell' interno, ed ha un' origine antica, vantandosi di essere colonia dei greci di Platea, che si vennero a rifugiare in Sicilia, quando la loro patria fu distrutta dai Tebani, e questa chiamarono coll' antico nome Platea, che poi in Piazza cambiò. Egli è probabile che così fosse stato, ma quel che certo si è, che una colonia di Lombardi, e Piacenti venuti coi Normanni in Sicilia vi si stabilirono e la cresero piazza d' armi. Oggi è una città opulenta; ha 9 case religiose, 6 monasteri di donne, 2 case di educazione, e 2 monti di pietà. Ha un pingue ed ampio territorio ed esporta grano, legumi, vino, olio, castagne e nocelle. Dell' antica Piazza non se ne vede che il sito dopochè Guglielmo I la fece distruggere, perchè la credè ribelle; e l' attuale Piazza fu fatta innalzare da Guglielmo il buono, 3 miglia lungi dalla città vecchia. Si ricordano tra gli uomini illustri di Piazza nel XVI secolo Scipione Trigona giureconsulto.

te che stampò varie opere legali, e lasciò de' manoscritti; Antonio Pirro medico di Carlo V imperatore, autore delle costituzioni protomedicali; il medico Geronimo Montalto, autore dell' uomo sano in 3 libri, lodato da Rocco Pirri. Nel XVII secolo il giureconsulto Vincenzo Salemi; il celebre P. Prospero Intorcetta, gesuita, uno de' missionarij alla Cina spedito da Luigi XV re di Francia, e che cogli altri PP. gesuiti diede all' Europa la grand' opera della morale di Confucio, tradotta dal Cinese, che si pubblicò in un tom. in fog. in Parigi nel 1689 e dove brilla il nome del nostro compatriota a canto di quei di Rougemont, e di Couplet; Prospero Giambertone, carmelitano, gran teologo, ed autore di una storia di Piazza; il teatino P. Giuseppe Bocca-difuoco, teologo ed oratore distintissimo, mandato dal vicerè duca di Montalto ad Urbano VIII pontefice, mandato poi a Filippo IV, eletto vescovo di Mazzara da Carlo II sebbene non volle accettare, e morto in Palermo nel 1684; il P. Gio: Paolo Chiarandà, gesuita, nato nel 1613, dotto nelle lingue, ed anche nella lingua araba, morto ottogenario nel 1701, autore dell' opera *Piazza antica, nuova, sacra, e nobile*, stampata in Messina nel 1654, e di altre

Dizionario di Sicilia

opere; e varj altri.

PIETRAPERZIA nel Val di Neto, nella Diocesi di Catania, e nella Sottintendenza di Piazza. Popol. 8292. Distanza 28 miglia dal mare africano, 74 da Palermo. Exfeudo della famiglia Branciforte, de' principi di Butera. Esporta grano, amandorle, e pistacchi.

PIETRO (S.), nel Val Demone, e nella Diocesi di Catania. Exfeudo della famiglia Paternò, dei principi di Biscari. Distanza 6 miglia dal mar jonio, e 109 da Palermo. Esporta vino. È detto pure S. Pietro Clarenza, ed è nell' Intendenza di Catania. Popol. 874.

PIETRO (S.) DI MONFORTE, nel Val Demone, e nella Diocesi di Messina; distante dal mar tirreno 3 miglia, da Messina 22, e 208 da Palermo. Esporta grano, vino, olio, e seta. È nell' Intendenza di Messina. Popol. 2100.

PIETRO (S.) SOPRA PATTI, nel Val Demone, e nella Diocesi di Messina, distante 8 miglia dal mar tirreno, 50 da Messina, e 140 da Palermo. Exfeudo della famiglia Corvino, dei principi di Mezzojuso. È nella Sottintendenza di Patti. Popol. 2559. Esporta vino, olio, e seta.

PIETRO (S.) SAPONARA, piccolo casale vicino Messina